

LUPO E IL LEONE (IL) LE LOUP ET LE LION

Regia: **Gilles De Maistre**

Interpreti: Molly Kunz (Alma), Graham Greene (Joe), Charlie Carrick (Eli), Derek Johns (Charles), Evan Buliung (Allan)

Genere: Avventura/Drammatico - **Origine:** Francia/Canada - **Anno:** 2021 -

Soggetto: Gilles De Maistre - **Sceneggiatura:** Prune De Maistre - **Fotografia:**

Serge Desrosiers - **Musica:** Louis Macht - **Montaggio:** Julien Rey - **Durata:** 99' -

Produzione: Jacques Perrin, Valentine Perrin, Catherine Camborde -

Distribuzione: 01 Distribution (2022)

Alma (Molly Kunz) è una giovane pianista che si sta preparando per il saggio di ammissione alla Filarmonica di Los Angeles. Esame impegnativo dato che solo tre candidati su tutta la scuola potranno essere ammessi. Nonostante questo Alma, giuntale la notizia della morte del nonno, lascia New York dove sta studiando, per far ritorno in Canada dove era cresciuta su un'isola circondata dalla foresta. In un videomessaggio lasciatole dal nonno prima di morire, quest'ultimo, tra le altre cose, la avverte che da qualche tempo una lupa artica viene spesso nei pressi della baita. Nel frattempo sulla zona si scatena una forte tempesta che costringe un aereo, che abbiamo visto all'inizio del film trasportare un cucciolo di leone destinato a un circo, ad un rovinoso atterraggio di emergenza nel bel mezzo della foresta. Succede così che il mattino successivo, Alma, recatasi sul luogo del disastro, non solo si trovi letteralmente tra le braccia il cucciolo di leone ma, una volta portatolo a casa, scopra che anche la lupa ha portato in casa un cucciolo di lupo artico.

Ecco, inizia così questo curioso "Il lupo e il leone" del regista Gilles De Maistre, già conosciuto per il precedente "Mia e il leone bianco" del 2018, sul cui set è nato questo suo nuovo progetto. Progetto portato avanti per 36 mesi proprio per dar modo ai cuccioli-attori di familiarizzare tra loro e con il resto della troupe. Tanto che, come ha spiegato il regista, si può parlare di una storia vera ma solo perché 'si è seguito il naturale processo di crescita dei due cuccioli'. Nel film infatti non sono stati utilizzati particolari effetti speciali ma per quanto possibile è stato tutto girato dal vero tanto che una didascalia finale ci informa che i due ex cuccioli, ora dei begli animali grandi e grossi, continuano la loro avventura. Già, perché in fondo "Il lupo e il leone" non è altro che un film di avventura anche se, ovviamente, contiene molti degli elementi che lo potrebbero accomunare ad una fiaba moderna. Anche con toni drammatici, come succede, appunto, anche nelle favole: pensiamo naturalmente al momento in cui i due animali ormai cresciuti salvano in un certo senso la vita di Alma vegliandola per due giorni dopo che è caduta e ha battuto violentemente la testa restando incosciente. Oppure quando, a seguito di diverse vicissitudini, il leone (a proposito, si chiama Dreamer mentre il lupo Mozart) viene consegnato dagli agenti della forestale al legittimo proprietario, che inizia ad addestrarlo per farlo esibire nel suo circo. Insieme ad Alma e ai due cuccioli, protagonisti di questa avventura saranno anche Joe, padrino di Alma e grande amico di suo nonno (interpretato dall'attore Graham Greene che tutti abbiamo conosciuto per il suo ruolo in "Ballata coi lupi" di e con Kevin Costner), e un giovane studioso un po' pasticciaccio che si batte per il ripopolamento del lupo artico, considerato in via di estinzione, ma che all'inizio giudica Alma una vera e propria svitata. Certo il tema è

un po' scivoloso tanto che alla fine viene anche spiegato: è ovvio che sia totalmente innaturale che due predatori come il lupo e il leone possano vivere insieme, così come è ovvio che debbano vivere ognuno nel proprio ambiente, quello che si vede è frutto dell'uomo e infatti un po' Alma subisce questa contraddizione. Comunque i bambini lo adoreranno.

L'Eco di Bergamo - Andrea Frambrosi - 24/01/2022

Alma è una giovane promettente pianista, in lizza per la filarmonica di Los Angeles. La morte del nonno la riporta, però, d'urgenza tra i boschi canadesi in cui ha trascorso l'infanzia. Qui fa amicizia con la femmina di lupo artico a cui il nonno era solito offrire ospitalità e, una mattina, dopo una violenta tempesta, si ritrova letteralmente tra le mani un cucciolo di leone, scampato ad un atterraggio aereo di emergenza. Quando anche la lupa porta in casa di Alma il suo cucciolo, il piccolo di lupo e quello di leone diventano inseparabili. Ma mamma lupa scompare improvvisamente e Alma non se la sente di ripartire: tocca a lei, ora, fare da madre ai due animali e assicurarsi che non accada loro nulla di male.

L'idea de "Il lupo e il leone" è nata sul set di "Mia e il leone bianco" e per molti versi ne riproduce l'andamento, tenero e prevedibilissimo, e l'iter produttivo.

Girato sull'isola del Lac Sacacomie, a due ore dal Quebec, in un'idilliaca ed esclusiva riserva naturale, il film di de Maistre è pervaso dall'inizio alla fine da due sentimenti solo all'apparenza contrastanti: la meraviglia che scaturisce dalla bellezza di un ambiente tra i più belli e incontaminati del globo e un senso di malinconia che prende le mosse dalla circostanza luttuosa iniziale ma poi si trasforma senza sparire, adattandosi a diversi movimenti del racconto e, a turno, a ciascuno dei personaggi coinvolti. È la malinconia che deriva da un dilemma difficilmente risolvibile, che riguarda le conseguenze della presunta civilizzazione dell'uomo sul regno animale e la scarsa fiducia che gli uomini hanno finito per avere nei confronti degli animali. Tutto ciò viene messo in parole alla fine del film, in una collocazione che denuncia senza mezzi termini l'importanza di questo discorso per gli autori, tale da rinunciare ad un finale interamente trionfalistico.

Il film, in ogni caso, non guarda mai le cose da un versante solo, per cui la sicurezza degli esseri umani non è seconda a quella degli animali e si traduce nel bel rapporto del vecchio Joe con la giovane Alma, una relazione in cui il rispetto dell'autonomia altrui è sacrosanto, ma anche la certezza di avere qualcuno su cui poter contare. Su un punto soltanto, e cioè sulla pratica di utilizzare gli animali nel circo, magari sedandoli per renderli più docili, il messaggio è risolutamente condannatorio, e fornisce l'occasione per mettere in scena una piccola verità, cioè l'innata e maggior sensibilità dei bambini nei confronti degli animali. Le scene più belle di "Il lupo e il leone" sono quelle che coinvolgono i personaggi del titolo, Mozart e Dreamer, nel loro viaggio per tornare a casa e ogni momento del plot in cui i due fratelli diversi si ritrovano e comunicano a loro modo la felicità dell'incontro.

MYmovies - Marianna Cappi - 14/01/2022



CINEMA TEATRO
DEL BORGO

Galleria P.zza S. Anna – via
Borgo Palazzo – 035 236944
www.sas.bg.it